

# Indice

<b>PRESENTAZIONE (Mons. Domenico Cancian)</b> .....	<b>10</b>
---	-----------

<b>INTRODUZIONE</b> .....	<b>13</b>
---------------------------	-----------

## Capitolo 1: LA PREPARAZIONE

• La famiglia di Madre Speranza .....	18
• Un'infanzia povera ma piena d'amore .....	19
• In casa del parroco, "el tio cura" .....	21
• "Rubare" Gesù .....	22
• L'incontro straordinario con santa Teresa di Gesù Bambino .....	23
• «Prima che il cuore mi si faccia duro, io me ne vado!» .....	24
• La decisione di entrare in convento .....	25
• Tra le Figlie del Calvario .....	27
• «Essere una scopa» .....	28
• La fusione con le Missionarie Claretiane .....	30
• Quanto costa l'obbedienza! .....	31
• «In quella solitudine ho imparato ad amare» .....	34
• Le esperienze mistiche .....	37
• Con un ombrello in una giornata di sole .....	39
• Il desiderio di occuparsi dei poveri .....	41

• «Esperanza, dove non possono entrare i poveri, non ci devi entrare neanche tu» .....	42
• I fatti straordinari in Calle del Pinar .....	45
• Verso una nuova Congregazione .....	46
• Le prime difficoltà .....	48
• Verso una nuova missione .....	49

## **Capitolo 2: LE ANCELLE DELL'AMORE MISERICORDIOSO**

• La fondazione.....	54
• L'opposizione del Vescovo di Madrid .....	57
• Il rapido sviluppo delle Ancelle.....	59
• Ogni casa è una grande famiglia.....	61
• Verso Roma .....	63
• L'approvazione e le persecuzioni.....	66
• L'intervento del Santo Uffizio .....	69
• I consigli di san Rocco .....	70
• Le altre vicende romane .....	73
• La morte di Pilar.....	75
• La mensa popolare .....	76
• Il capitolo del 1946.....	78
• La riabilitazione del 1952.....	80
• Una nuova crisi .....	81
• La costruzione della casa generalizia .....	82

## Capitolo 3: I FIGLI DELL'AMORE MISERICORDIOSO

• La chiamata di Alfredo Di Penta.....	86
• Le fasi iniziali della Congregazione.....	88
• Il carisma dei Fam .....	91
• La formazione di Alfredo Di Penta e l'Ordinazione.....	94
• Gli anni a venire.....	97
• Due Congregazioni, una stessa famiglia religiosa.....	99

## Capitolo 4: IL SANTUARIO DI COLLEVALENZA

• L'annuncio dell'Opera.....	104
• La stagione realizzativa .....	105
• La Casa dei Figli dell'Amore Misericordioso.....	107
• Il piccolo santuario e il crocifisso .....	108
• Un santuario a servizio della famiglia .....	110
• La Casa della Giovane e l'esperienza del laboratorio .....	111
• Il Pozzo e le Piscine.....	113
• Un altro segno .....	117
• Le finalità dell'acqua del santuario.....	119
• L'apertura ufficiale delle Piscine .....	122
• La realizzazione della basilica.....	124

## Capitolo 5: GLI ULTIMI ANNI DELLA MADRE

• Con le braccia aperte .....	128
• Verso il tramonto .....	129
• La visita al santuario di Giovanni Paolo II .....	131
• La morte .....	132
• I funerali e la tomba .....	133
• Le virtù della Madre .....	136
• L'eredità spirituale .....	138

### Appendice I (padre Gabriele Rossi)

#### LE ESPERIENZE MISTICHE DI MADRE SPERANZA

• I vertici unitivi di tipo sponsale .....	144
• Gli incendi d'amore .....	144
• Lo scambio del cuore .....	147
• L'unione sponsale .....	149
• La rinuncia estrema .....	150
• I molteplici fenomeni straordinari .....	153
I fenomeni relativi al Signore Gesù .....	155
Le estasi in generale .....	155
Le estasi di unione .....	158
Le estasi di immolazione .....	159
Le estasi di programmazione .....	161
Le estasi di intercessione .....	161
Le estasi con il Bambinello .....	163
I segni della passione .....	165

<i>Le levitazioni corporali .....</i>	169
<i>Gli effluvi profumati .....</i>	170
<i>Le Comunioni da mano invisibile .....</i>	171
<b>I fenomeni relativi alla Vergine Maria .....</b>	<b>172</b>
<b>I fenomeni relativi alle anime dei defunti .....</b>	<b>175</b>
<i>Le anime del Purgatorio .....</i>	175
<i>Le anime del Paradiso.....</i>	177
<i>I fenomeni relativi alle persone .....</i>	177
<i>Le bilocazioni con messaggio verbale.....</i>	178
<i>Le bilocazioni di pronto intervento.....</i>	180
<i>Le bilocazioni più eclatanti.....</i>	182
<i>Le guarigioni miracolose.....</i>	184
<b>I fenomeni relativi alle cose .....</b>	<b>186</b>
<i>La moltiplicazione degli alimenti.....</i>	186
<i>Le offerte per via straordinaria .....</i>	189
<b>I fenomeni relativi al diavolo .....</b>	<b>192</b>
<i>Le sembianze fisiche .....</i>	192
<i>Le numerose vessazioni.....</i>	195
<i>L'aggressione di Fermo .....</i>	196
<i>La rivincita morale .....</i>	198

## **Appendice II – IL MIRACOLO CHE HA RESO BEATA MADRE SPERANZA .....207**

## **Appendice III – IL TESTAMENTO SPIRITUALE DI MADRE SPERANZA ..... 217**

## Presentazione

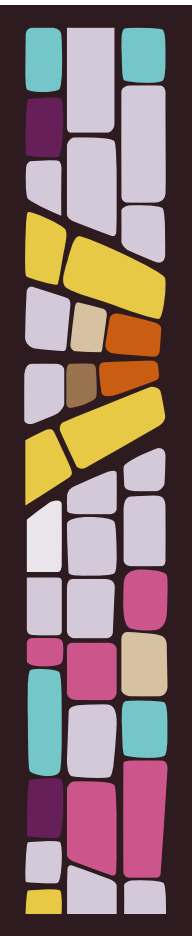
Il titolo *A braccia aperte* coglie la caratteristica più evidente della beata Madre Speranza: la sua materna e totale accoglienza.

In verità le braccia aperte indicano anche l'apertura degli occhi e quella del cuore. Occhi, cuore, braccia spalancati alla comprensione, alla benevolenza empatica e all'aiuto concreto; esattamente come nell'icona del Buon Pastore, del Buon Samaritano, del Padre del figliol prodigo, di Maria alle nozze di Cana.

I tratti che caratterizzano Gesù e il suo discepolo amato sono tre:

- saper vedere, *com-prendere*, intuire la situazione dell'altro, magari nel momento del bisogno anche non detto;
- ospitare l'altro nel proprio cuore entrando con lui in profonda *sim-patia* e *com-passione*;
- dare tutto l'aiuto di cui ha bisogno *con-dividendo* quel che si ha e si è in modo gratuito, generoso e gioioso.

Questi tratti, nella persona di Madre Speranza, sono maturati alla scuola



dell'Amore Misericordioso del Buon Gesù. In una relazione di estrema confidenza e di profonda comunione con lui, lei ha imparato nel corso della sua lunga e operosa vita, «la fede viva, la ferma speranza e la carità ardente». È questa la preziosa eredità che lei lascia ai suoi figli nel suo testamento spirituale.

Strettamente unita a Gesù – «mente e cuore fissi in lui» –, impara a guardare, amare e vivere nella luce del suo Amore Misericordioso in tre direzioni.

**1.** Facendo esperienza di un rapporto profondo con Gesù: nella preghiera, nelle estasi, nel condividere la sua passione, in una vita ascetica molto coraggiosa, portando alla massima espressione la totale obbedienza al Signore che le ha chiesto un'infinità di cose non facili.

**2.** Sviluppando in modo mirabile l'amore materno. Era solita chiamare tutti «figlio mio, figlia mia», senza mostrare con ciò un vuoto maternalismo. Per lei era come dire: «Io per te ci sono e mi impegno ad aiutarti fin da subito». La sua maternità si è estesa soprattutto alle Ancelle dell'Amore Misericordioso, ai Figli dell'Amore Misericordioso e ai sacerdoti per i quali si è offerta vittima.

**3.** Dedicando tutta la sua vita ai poveri: bambini, anziani, malati, pellegrini. Una carità a tutto campo, esercitata con uno stile di gratuità e generosità. Basti pensare alle migliaia di pellegrini ri-

cevuti uno a uno a Collevallenza nel periodo tra gli anni '60 e gli anni '80.

In questo modo Madre Speranza, assieme ad altre donne consacrate, in particolare santa Teresa di Lisieux e santa Faustina Kowalska, ha testimoniato profeticamente l'Amore Misericordioso, anticipando quello che la Chiesa, a partire dal Concilio Vaticano II, ha fortemente richiamato fino al Giubileo della Misericordia proclamato da papa Francesco nel 2015.

Credo che la sua testimonianza possa riassumersi nel nome che il Signore le ha dato: Speranza. Lei ha mostrato con l'intera sua esistenza che l'Amore Misericordioso fonda la speranza più sicura per ogni uomo, compreso «il più perverso e il più abbandonato». Del resto l'episodio di Gesù che porta in Paradiso il buon ladrone è la conferma evangelica più alta. E ciò consente, anzi esige, l'allontanamento di ogni tipo di sfiducia e di disperazione.

✠ *Domenico Cancian fam*  
*Città di Castello*  
*10 ottobre 2017*



## Introduzione

Il 5 novembre 1927 Madre Speranza scrive nel suo *Diario*: «Ho trascorso parte della notte fuori di me [in estasi] e molto unita al Buon Gesù. Lui mi diceva che devo riuscire a farlo conoscere agli uomini non come un Padre offeso per le ingratitudini dei suoi figli, ma come un Padre amorevole, che cerca in ogni maniera di confortare, aiutare e rendere felici i suoi figli e li segue e cerca con amore instancabile, come se non potesse essere felice senza di loro»<sup>1</sup>.

Il compito di Madre Speranza è ben preciso: diffondere la dottrina dell'Amore Misericordioso, che non è una semplice devozione a conforto dell'uomo, ma un dono dello Spirito che attraverso di lei Dio offre alla Chiesa per riscoprire la teologia di un Dio che vuole essere conosciuto e amato come un padre e non come un giudice.

Per questo la Madre ha fondato due Congregazioni religiose, ha eretto il santuario a Collevalezza, ha vissuto e speso tutta la sua vita.

Il suo primo e unico desiderio è stato quello di fare sempre e in tutto la volontà di Dio, spinta dalla

---

1 MADRE SPERANZA DI GESÙ, *Diario*, Edizioni L'Amore Misericordioso, Collevalezza (PG) 2007, n. 2.

forza di un amore tenace e appassionato che l'ha resa pronta ad accettare qualunque sacrificio.

Determinata, audace, infaticabile e risoluta, questa grande mistica dei nostri tempi ha vissuto in un profondo abbandono a Gesù; ha percorso la strada della fede con il coraggio di andare contro-corrente; ha vissuto la Parola di Dio con radicalità e costanza. Nella sua vita ha conosciuto dolore e speranza, ed è stata fedele nella preghiera, facendo proprie le parole della Lettera ai Romani: «Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera» (12,12).

Chiunque varca la soglia del santuario di Collevallenza, piccola Lourdes della Divina Misericordia, respira amore e fede. Chi entra ferito e deluso dalla vita, esce confortato, speranzoso e avvolto nell'abbraccio del Padre.

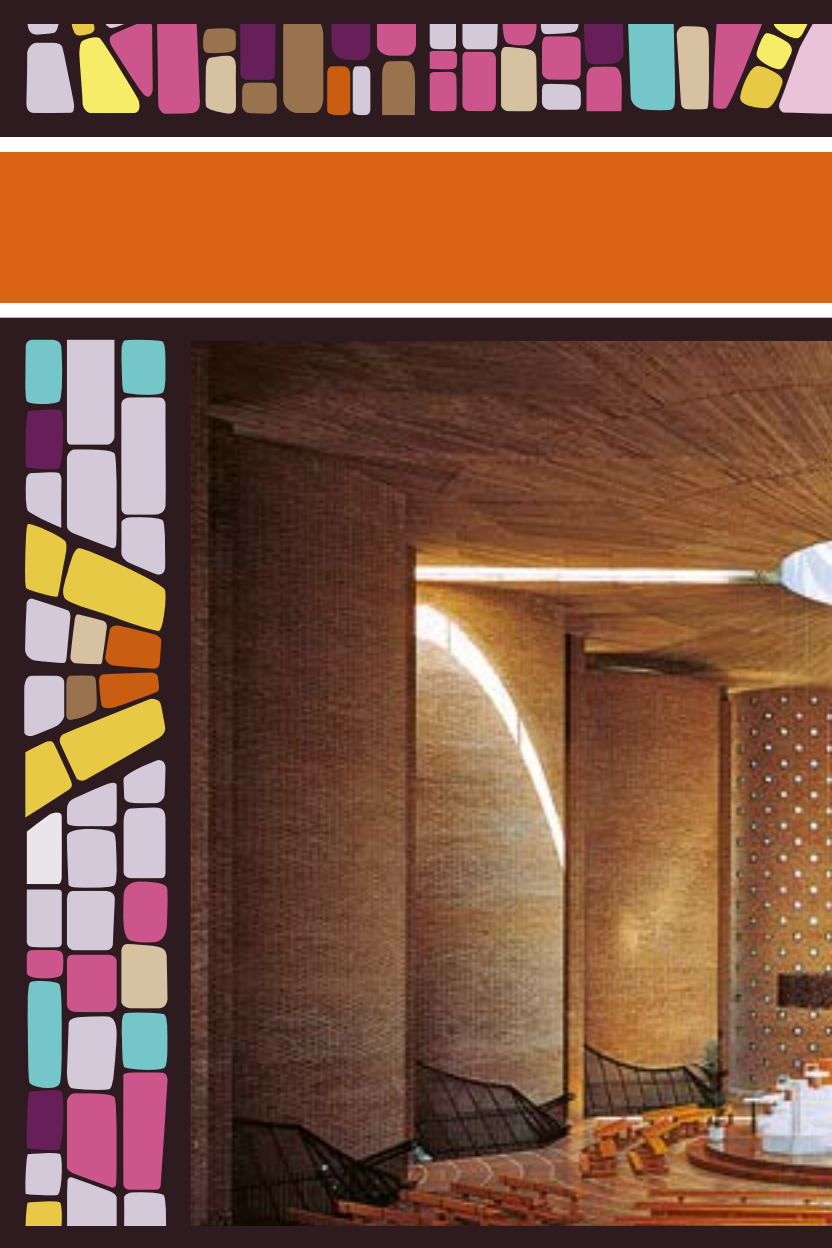
Qui l'amore del Signore opera meraviglie, perdona i peccati, cura e rasserena.

I pellegrini che arrivano a Collevallenza per raccogliersi in preghiera e immergersi nelle Piscine sono sempre più numerosi. Madre Speranza, infatti, che tanto ha lottato per erigere il santuario dell'Amore Misericordioso, ha promesso che in questo luogo il Signore, chiedendo solo di avere fede in lui, avrebbe fatto risplendere la sua grazia e la sua misericordia. La fiducia di Madre Speranza nell'Amore Misericordioso, che è capace di sanare

il corpo e l'anima, è racchiusa nella preghiera scolpita ai bordi delle Piscine:

Signor mio e Dio mio,  
per il tuo amore e per la tua misericordia,  
guarisci noi che siamo tuoi figli  
da ogni malattia, specialmente da quelle  
che la scienza umana non riesce a curare  
e fa' che con il tuo aiuto  
conserviamo sempre pura  
la nostra anima da ogni peccato grave.

E come ha detto papa Francesco: «La sua testimonianza aiuti la Chiesa ad annunciare dappertutto, con gesti concreti e quotidiani, l'infinita misericordia del Padre celeste per ogni persona» (Beatificazione di Madre Speranza, 31 maggio 2014, Collevalezza).





# LA PREPARAZIONE

## Capitolo 1



## La famiglia di Madre Speranza

Madre Speranza nasce, come risulta dai registri parrocchiali, il 29 settembre 1893, a Siscar, poco fuori Santomera, in provincia di Murcia, nel sud della Spagna. Viene battezzata nello stesso giorno e la chiamano María Josefa, forse in ricordo della nonna che aveva lo stesso nome. Nei documenti civili, invece, è riportato il 30 settembre – data in cui la Famiglia religiosa celebra da sempre la sua nascita.

Viene alla luce in una famiglia molto povera ed è la prima di nove figli, di cui quattro morti in tenera età. Il padre, José Antonio Alhama Palma è un operaio agricolo avventizio: va a lavorare nei campi o negli orti della zona a chiamata. Non ha un posto fisso e sicuro, data la permanente siccità del clima che non favorisce raccolti abbondanti. Ha un carattere vivace, deciso ed energico.

La mamma, María del Carmen Valera Buitrago, si occupa della casa. È una bella donna, alta, piuttosto timida e riservata, ma molto concreta, buona e caritatevole. Nonostante le ristrettezze economiche, fa sempre l'elemosina ai poveri, privandosi perfino del necessario per vivere. Una nipote ricorda un episodio a riguardo: «Un giorno venne un povero a chiedere l'elemosina e allora io andai alla credenza e, spostando la tendina, vidi che

c'era solo un pezzo di pane e mi fermai, perché non glielo volevo dare. Dissi alla nonna: “C'è solo un pezzo di pane per te!”. Ma poiché io rimanevo ancora ferma, lei con tono quasi di rimprovero, mi disse: “Prendilo e daglielo!”. Io andai a mangiare dai miei genitori e lei non so come abbia fatto»<sup>2</sup>.

## Un'infanzia povera ma piena d'amore

I genitori di María Josefa sono così indigenti da non possedere neanche una casa propria. Vivono in una baracca fatta di blocchi di terra e paglia donata loro da un vicino. Una costruzione così fragile da essere spazzata via insieme a un fratellino di pochi mesi, Jesús María, a seguito di un'inondazione del fiume Segura.

Dopo il tragico avvenimento, un signore della zona, un certo Manuel Sevilla, dona alla famiglia, che non può permettersi neppure di ricostruire la baracca, una piccola casetta.

Una sorella di Madre Speranza, María del Carmen, parlando della sua famiglia, dice che erano, sì, poveri, ma che si volevano tutti bene e che i ge-

---

2 M. GIALLETTI, *Madre Speranza*, Edizioni L'Amore Misericordioso, Collevaleza (PG) 2002, p. 19.